



Il Sistema di Credito Sociale cinese: tecnologia come strumento di sorveglianza e persuasione

Gianluca Centraco 

Università degli Studi di Torino

Contatto: gianluca.centraco@unito.it

Giovanna Maria Dora Dore 

Johns Hopkins University

Contatto: gdorez@jhu.edu

Abstract

In the context of today's growing concerns over the implementation of cultural, social and technological rating systems worldwide and particularly in western liberal democracies, this article provides a critical analysis of the state of development and implementation of China's Social Credit System (SCS), including its local and commercial pilots; further, it employs Bentham's panopticon model and Fogg's gamification framework to assess the potential for the SCS to be used as a tool of surveillance and persuasion. In doing so, the article fills a gap in the literature on the SCS and offers an overview of the potential consequences that might arise from the application of technology to strengthen social governance and minimize the disruption of government's legitimacy.

Keywords

China; Social Credit System; Gamification; Panopticon; Social ratings.

Introduzione

Il Sistema di Credito Sociale (SCS) cinese rappresenta un'iniziativa promossa dal governo per instaurare un sistema a livello nazionale volto a valutare non solo l'affidabilità creditizia finanziaria, ma anche l'integrità sociale e civica dei cittadini.¹ Articoli con titoli provocatori come "Quando il Grande Fratello incontra i Big Data: la Cina valuta i propri cittadini",² descrivono il SCS come esempio di tecnologia di sorveglianza di massa e di controllo sociale velata dietro la promessa di migliorare le opportunità di credito per i cittadini cinesi.

1 Karen Li Xan Wong e Amy Dobson, "We're just data: Exploring China's social credit system in relation to digital platform ratings cultures in Westernised democracies", *Global Media and China*, 4 (2019) 2: 220-232.

2 Rachel Botsman, "Big Data Meets Big Brother as China Moves to Rate Its Citizens", *Wired*, 21 ottobre 2017, disponibile all'Url <https://www.wired.com/story/chinese-government-social-credit-score-privacy-invasion/>.

Nonostante l'interesse suscitato dal SCS cinese in Occidente, è doveroso sottolineare che i sistemi di credito sociale digitali hanno acquisito popolarità e vengono utilizzati in numerosi paesi. Tali sistemi sono concepiti per pronosticare il livello di rischio per le istituzioni finanziarie e distinguere tra clienti a basso e alto rischio misurando l'affidabilità creditizia.³ Negli Stati Uniti il sistema di punteggio Fair Isaac Corporation (FICO) influisce sui tassi di interesse offerti ai cittadini, nonché sulla loro capacità di ottenere prestiti, carte di credito e mutui. In Germania, Schufa attribuisce un rating creditizio individuale valutando fattori come, ad esempio, il contesto abitativo dell'individuo. In Australia, Lodex sfrutta tracce digitali personali come gli acquisti online e la frequenza di risposta alle email per pronosticare la capacità di rimborso dei prestiti.⁴ La finanziaria Affirm, deviando dai sistemi di valutazione tradizionali del credito, analizza i profili sui social media per valutare l'idoneità al prestito dei richiedenti.⁵ Post, immagini e connessioni sui profili social consentono alle aziende di valutare se i cittadini abbiano uno stile di vita coerente con la loro presunta affidabilità creditizia. È utile precisare che, particolarmente in Europa, ma anche negli Stati Uniti, le normative in materia di accesso e utilizzo dei dati da parte di terzi pongono un freno alla diffusione capillare di sistemi simili al SCS cinese. Infatti, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) dell'Unione Europea, introdotto nel 2018, mira a unificare le leggi sulla privacy, proteggendo quella dei cittadini e rivoluzionando l'approccio della gestione dei dati. Nonostante le difficoltà applicative del GDPR, numerose aziende sono già state obbligate a facilitare l'eliminazione o il recupero dei dati personali e a garantire che questi non siano raccolti e condivisi senza il consenso degli interessati.

Il progetto Aadhaar, avviato dal governo indiano come pilastro per l'innovazione nel campo dell'inclusione sociale e finanziaria, nonché come strumento per le riforme dei servizi pubblici e la gestione efficiente delle risorse fiscali, si presenta come l'iniziativa più simile al SCS cinese nel panorama globale. Lanciata nel 2009 con l'obiettivo di ridurre la corruzione e facilitare l'accesso diretto ai programmi di welfare, specie per le fasce più vulnerabili della popolazione, Aadhaar è stata oggetto di critiche significative per le sue lacune in materia di protezione dei dati personali.⁶ La sua evoluzione da programma volontario a prerequisito indispensabile per l'accesso a una serie di servizi sociali e finanziari (ad esempio, borse di studio; Wi-Fi pubblico; conti bancari) ha sollevato questioni pressanti riguardanti la privacy e il rischio di una sorveglianza estensiva. Aadhaar in India e il SCS in Cina sono infatti dei sistemi potenzialmente in grado di quantificare il comportamento individuale in modo più specifico e avanzato se paragonato a quanto fatto da qualsiasi altro sistema di valutazione, potendo così generare nuove aspettative riguardo al significato del concetto di cittadinanza.

Il presente lavoro propone un'analisi critica del SCS cinese, esplorando le sue fasi di sviluppo e attuazione, rispondendo alla seguente domanda di ricerca: in che modo il

3 Jonathan Crook, David Edelman e Lyn Thomas, *Credit Scoring and its Applications* (Philadelphia: SIAM, 2017).

4 Yolanda Redrup, "How Email and Smartphone Data Could Help You Get a Loan", *Financial Review*, 26 dicembre 2017, disponibile all'Url <https://www.afr.com/technology/how-email-and-smartphone-data-could-help-you-get-a-loan-20171212-ho2zio>.

5 Don Reisinger, "Why Facebook Profiles Are Replacing Credit Scores", *Fortune*, 1 dicembre 2015, disponibile all'Url <https://fortune.com/2015/12/01/tech-loans-credit-affirm-zest/>.

6 Pam Dixon, "A Failure to Do No Harm—India's Aadhaar Biometric ID Program and Its Inability to Protect Privacy in Relation to Measures in Europe and the U.S.", *Health Technology*, 7 (2017) 4: 539-567.

Partito Comunista Cinese (PCC) sta implementando e sviluppando il sistema del credito sociale? Successivamente, viene condotta un'indagine del SCS come potenziale strumento di sorveglianza e persuasione, guidata dalla domanda: quali sono le possibili implicazioni sociali, individuali e collettive dello sviluppo di un sistema di credito sociale pervasivo che coinvolga la dimensione normativa e valoriale? In risposta, viene condotta un'analisi qualitativo-illustrativa di vari casi studio, interpretando i risultati attraverso la teoria del *panopticon* e il *captology framework*. L'indagine mira a delineare le possibili implicazioni dell'applicazione di tecnologie intrusive nell'ambito sociale, prospettando anche scenari relativi all'impatto sulla legittimità governativa.

Questo articolo ambisce a colmare un vuoto nella letteratura esistente offrendo nuove prospettive su un tema di rilevante attualità e complessità, e prendendo atto delle sfide intrinseche allo studio del SCS, dovute alla sua natura in costante evoluzione, alla diversità e al carattere sperimentale delle iniziative, sia governative che private, che lo compongono.

Metodologia

Questo articolo offre un'analisi dello sviluppo del SCS cinese, ponendo particolare attenzione alle soluzioni implementate dalle amministrazioni locali. L'indagine di natura qualitativa è basata su (i) l'analisi di una selezione di documenti ufficiali riguardanti il SCS accessibili tramite i siti del governo cinese e delle amministrazioni locali cinesi che hanno implementato progetti pilota di SCS; (ii) una rassegna dei principali studi accademici sul SCS; e (iii) un'analisi comparativa di casi studio multipli⁷ che illustrano l'implementazione attuale di sistemi di credito sociale a livello locale. L'uso dei casi studio è importante per comprendere in che modo il PCC stia sviluppando il SCS, quali funzioni vengano implementate e quali aspetti siano condivisi dai test pilota.⁸ Nel contesto cinese, l'analisi delle sperimentazioni locali è particolarmente rilevante, vista la pratica del PCC di implementare soluzioni economiche o di governance in modo limitato e a livello locale prima di decidere se e come diffonderle a livello nazionale. I casi studio locali selezionati sono stati scelti per la loro rappresentatività degli aspetti strutturali e funzionali del SCS nazionale. Inoltre, ogni caso selezionato rispetta criteri specifici, quali: (i) una rilevanza locale, comprovata dal funzionamento del SCS a livello locale per almeno diversi mesi di prova; (ii) l'incorporazione di almeno una caratteristica inclusa nel SCS nazionale o citata nei documenti ufficiali pubblicati dal PCC o dalle autorità competenti riguardanti l'implementazione e lo sviluppo del SCS nazionale, in modo da essere indicativo di una futura implementazione delle specifiche caratteristiche delineate; ed (iii) essere accompagnati da una letteratura di rilievo che li analizzi.

Successivamente, lo studio viene arricchito dall'adozione di due modelli teorici principali: il modello del *panopticon* di Bentham, ulteriormente elaborato da Foucault, che viene utilizzato per esplorare il SCS come strumento di sorveglianza, e il *captology framework* sviluppato da B.J. Fogg, applicato per analizzare il potenziale del SCS come strumento di persuasione. La teoria del *panopticon* fornisce una chiave di lettura per comprendere come il SCS possa creare una

7 John Gerring, *Case Study Research: Principles and Practices* (Cambridge: Cambridge University Press, 2016).

8 Vincent Brussee, *Social Credit: The Warring States of China's Emerging Data Empire* (Singapore: Palgrave MacMillan, 2023).

forma di autocontrollo tra i cittadini attraverso la percezione costante della sorveglianza. Il *captology framework* studia come i sistemi informatici possano essere progettati per influenzare i comportamenti umani in modo non coercitivo, utilizzando tecniche di *gamification* adottate nel SCS cinese.

Questo approccio metodologico permette di condurre uno studio capace di fornire una visione approfondita del SCS cinese, integrando analisi illustrative, teoriche e comparative, rivelando come il SCS non sia semplicemente un sistema di valutazione creditizia, ma un complesso strumento di *governance* sociale con profonde implicazioni per la società cinese e per la comprensione globale dell'uso delle tecnologie nella gestione sociale.

Il Sistema di Credito Sociale cinese

L'architettura concettuale del SCS in Cina si è delineata già agli inizi degli anni Novanta come risposta strategica alle problematiche di corruzione affliggenti i settori finanziario e commerciale. Una svolta significativa avvenne però nel 2014, quando il Consiglio degli Affari di Stato pubblicò il "Piano guida per la costruzione di un sistema di credito sociale", stabilendo ufficialmente il 2020 come termine ultimo per l'attuazione di un sistema strutturato e dando un incarico congiunto alla People's Bank of China (cioè, la Banca Centrale cinese) (PBOC) e alla National Development and Reform Commission (Commissione Nazionale per lo sviluppo e le riforme) (NDRC) per l'implementazione.⁹ La NDRC ricevette responsabilità relative alla supervisione complessiva del progetto, mentre la PBOC divenne responsabile per l'integrazione dei dati finanziari relativi a cittadini e aziende in un unico sistema di segnalazione creditizia.¹⁰ Sebbene inizialmente il SCS fosse modellato sulla base dei sistemi di valutazione di credito europei e statunitensi, il piano del 2014 delineava una strategia per la creazione di un sistema più complesso, mirato a promuovere e rafforzare una cultura della sincerità e della fiducia, valorizzando le virtù legate alla tradizione culturale cinese attraverso un sistema di incentivi, disincentivi e restrizioni. Sincerità e onestà, intesa anche come affidabilità (*chéngyì* 诚意), divennero così le pietre angolari del SCS. Il termine credito (*xìnyòng* 信用) iniziò ad essere usato in modo intercambiabile con il termine *chéngxìn* (诚信), che esprime il concetto di onestà (*chéng* 诚) e mantenimento di una promessa (*xìn* 信).¹¹ In questo contesto, il concetto di credito non viene considerato solo in termini economici ma anche come sinonimo di onestà e capacità di adempiere alle responsabilità prese, diventando così il fondamento del SCS. Tramite il SCS, il governo cinese non ambiva solo a rafforzare la *governance* economica ma anche promuovere una morale approvata dallo Stato e una gestione sociale più etica tramite un complesso meccanismo di premi e sanzioni. Il documento del Consiglio degli Affari di Stato del 2014, infatti, critica l'incompletezza dei meccanismi esistenti, all'epoca, evidenziando la necessità di un maggiore riconoscimento per i cittadini che adempiono alle loro responsabilità

9 Anne S.Y. Cheung e Yongxi Chen, "From Datafication to Data State: Making Sense of China's Social Credit System and Its Implications", *University of Hong Kong Faculty of Law Research Paper*, 02 (2022).

10 Xiaodong Ding e Dale Yuhao Zhong, "Rethinking China's Social Credit System: A Long Road to Establishing Trust in Chinese Society," *Journal of Contemporary China*, 30 (2021) 130: 630-644.

11 Chenchen Zhang, "Governing (through) Trustworthiness: Technologies of Power and Subjectification in China's Social Credit System", *Critical Asian Studies*, 52 (2020) 4: 565-588.

e di maggiori sanzioni per i cittadini inadempienti, sottolineando l'importanza di sostenere le politiche del governo volte a rafforzare l'importanza della sincerità e dell'onestà nel contesto della cultura cinese.¹²

Le ricompense, come ad esempio sgravi fiscali e un accesso privilegiato ai servizi pubblici, e le sanzioni, quali la restrizione nell'accesso ai servizi finanziari, si basano su sistemi di *black list* e *red list* unificati su scala nazionale. Tali sistemi sono alimentati dalla condivisione di dati raccolti dal National public credit platform, un'infrastruttura alla quale possono accedere sia le autorità governative sia le istituzioni debitamente autorizzate.¹³ Enti governativi, a livello sia locale sia nazionale, sono impegnati nello sviluppo di piattaforme integrate per la diffusione delle informazioni relative al credito pubblico, nonché nell'implementazione di politiche volte a intensificare la conformità normativa e a innalzare il livello di affidabilità sociale. Ciò comporta l'adozione di un codice unificato di credito sociale che soppianti i differenti codici utilizzati dalle varie autorità regolatorie, l'istituzione di portali online accessibili al pubblico per la consultazione di informazioni amministrative rilevanti, formazione normativa e divulgazione delle informazioni creditizie relative alle imprese.¹⁴

Il SCS, nella sua concezione attuale, emerge come una piattaforma di condivisione dati efficiente, volta a facilitare una regolamentazione coordinata attraverso svariati settori, potenziando così l'esecuzione di un vasto insieme di normative che regolano condotte ritenute di notevole interesse pubblico. In tale contesto, Wang e Dobson sottolineano l'intento della Cina di esplorare nuove vie digitali per promuovere la fiducia e contrastare la disonestà, intesa come denominatore comune tra corruzione, frodi commerciali, crimini legati alla sicurezza alimentare, produzione e commercio di merci contraffatte, nonché evasione fiscale e insolvenze bancarie da parte di singoli cittadini.¹⁵ Va ricordato come, nella cultura tradizionale cinese, l'onestà e la fiducia siano considerate virtù di primaria importanza, tanto che il mantenimento di una buona reputazione e posizione sociale rappresenta un imperativo morale per gli individui, i quali aspirano a non arrecare disonore alla propria famiglia.¹⁶

Alcuni studiosi hanno espresso preoccupazioni sul fatto che l'ampliamento del SCS come *rating* reputazionale rappresenti una sfida radicale allo stato di diritto.¹⁷ La natura ambigua della definizione di credito nelle normative e nelle politiche sia locali sia nazionali faciliterebbe la trasformazione dei cittadini in entità quantificabili e gestibili da parte del governo cinese.¹⁸ Infatti, più che limitarsi a valutare la fiducia reciproca tra soggetti di mercato, il SCS mirerebbe

12 Consiglio degli Affari di Stato (Guówùyuàn), "Guówùyuàn guānyú jiànli wánshàn shǒuxin liánhé jìlì hé shìxìn liánhé chéngjiè zhìdù jiàkuài tuījīn shèhuì chéngxīn jiànshè de zhīdǎo yìjiàn" [Parere guida del Consiglio degli Affari di Stato sull'istituzione e il miglioramento del sistema di incentivi congiunti per l'affidabilità e di punizioni congiunte per la violazione della fiducia per accelerare la promozione della costruzione dell'integrità sociale], 30 maggio 2016, disponibile all'Url https://www.gov.cn/zhengce/content/2016-06/12/content_5081222.htm.

13 Genia Kostka, "China's Social Credit Systems and Public Opinion: Explaining High Levels of Approval", *New Media and Society*, 21 (2019) 7: 1565-1593.

14 Zhang, *cit.*, 569.

15 Wan e Dobson, *cit.*, 221.

16 Xiaoying Qi, "Reconstructing the Concept of Face in Cultural Sociology: In Goffman's Footsteps, Following the Chinese Case", *The Journal of Chinese Sociology*, 4 (2017) 1: 1-17.

17 Marianne Von Blomberg, "The Social Credit System and China's Rule of Law", *Mapping China Journal*, 2 (2018): 77-162.

18 Cheung e Chen, *cit.*, 16.

a misurare la fiducia del governo nei confronti dei cittadini, stabilendo criteri comportamentali al di fuori di qualsiasi processo legislativo.

Oltre alla volontà del PCC di promuovere condotte legali ed etiche all'interno della società e dell'economia cinese, alcuni ricercatori interpretano il SCS come uno strumento di supporto della resilienza autoritaria del governo. In questo senso, il SCS sarebbe parte di un disegno più ampio del governo cinese per oggettivizzare la gestione sociale attraverso l'adozione di nuove tecnologie, al fine di instaurare un ciclo di *feedback* continuo che modelli, gestisca e risponda alle dinamiche sociali¹⁹ e che, in ultimo, consentirebbe al PCC di scoraggiare il dissenso senza ricorrere a forme manifeste di coercizione.²⁰ Hvistendahl sottolinea che, benché il SCS possa somigliare ai sistemi di valutazione di credito occidentali, è in effetti concepito per valutare l'integrità sociale e civica, le attività politiche e le interazioni, oltre ai punteggi di credito finanziario.²¹ Aziende e cittadini in Cina verranno sottoposti a una valutazione continua e al monitoraggio di questi aspetti della vita quotidiana, attraverso l'uso di reti digitali.

Alla luce dell'evoluzione storica del SCS, della sua architettura istituzionale, delle modalità di attuazione sia nazionali sia locali, Creemers ritiene che il SCS dovrebbe essere inteso come un conglomerato di iniziative che, sebbene diverse, condividono una logica sottostante analoga,²² e suggerisce quindi di considerare il SCS non come un unico grande meccanismo di controllo sociale, ma piuttosto come un ecosistema complesso di svariate iniziative interconnesse.

SCS locali: tra sperimentazioni commerciali e governative

Nonostante un sistema nazionale e unificato del SCS sia ancora in fase di sviluppo, numerose iniziative pilota hanno già preso piede in diverse città cinesi attraverso applicazioni *mobile*. Queste, implementano meccanismi che probabilmente saranno integrati nel SCS ufficiale.²³ Questi progetti sperimentali, avviati nel 2015 su autorizzazione della NDRC e della PBOC, hanno coinvolto giganti della tecnologia come Alibaba, Tencent e Baidu nello sviluppo di sistemi di credito sociale privati con l'obiettivo di perfezionare gli algoritmi del SCS e successivamente di integrarli in un sistema unificato a livello nazionale.²⁴

I sistemi pilota si distinguono in due categorie: quelli promossi dai governi locali, obbligatori per tutti i cittadini residenti, focalizzati sul miglioramento dell'efficacia delle pratiche di *governance* attraverso l'uso di *black list* e *red list*; e quelli sviluppati da entità private, di natura volontaria ma accessibili su tutto il territorio nazionale, e concepiti per offrire vantaggi a chi dimostra di essere affidabile sotto il profilo creditizio. In quest'ultimo caso, sia i benefici sia

19 Min Jiang e King-Wa Fu, "Big Data, Big Brother, Big Profit?", *Policy & Internet*, 10 (2018) 4: 372-392.

20 Fan Liang, Vishnupriya Das, Nadiya Kostyuk e Muzammil M. Hussain, "Constructing a Data-Driven Society: China's Social Credit System as a State Surveillance Infrastructure", *Policy & Internet*, 10 (2018) 4: 415-453.

21 Mara Hvistendahl, "Inside China's Vast New Experiment in Social Ranking", *Wired*, 14 dicembre 2017, disponibile all'Url <https://www.wired.com/story/age-of-social-credit/>.

22 Rogier Creemers, "Cyber China: Upgrading Propaganda, Public Opinion Work and Social Management for the Twenty-First Century", *Journal of Contemporary China*, 26 (2017) 103: 85-100.

23 Larry Catà Backer, "China's Social Credit System: Data-Driven Governance for a 'New Era'", *Current History*, 118 (2019) 809: 209-214.

24 Elizabeth C. Economy, *The Third Revolution: Xi Jinping and the New Chinese State* (Oxford e New York: Oxford University Press, 2018).

le eventuali sanzioni sono definiti con maggiore precisione rispetto ai sistemi pilota locali.²⁵ Tra i progetti pilota commerciali, il più noto è Zhima Credit, conosciuto anche come Sesame Credit e integrato nell'applicazione di pagamento online Alipay. Questo sistema si basa su un algoritmo che attribuisce un punteggio ai cittadini basandosi non solo sulla loro storia creditizia (per esempio, registro dei pagamenti precedenti, profilo di indebitamento ecc.) ma anche sulla loro capacità di rispettare impegni contrattuali e sull'accuratezza delle informazioni personali che i cittadini stessi forniscono. A questi elementi si aggiungono le preferenze di comportamento che si manifestano attraverso le scelte di navigazione e acquisti effettuati online, e le relazioni interpersonali, ovvero le interazioni digitali con altri utenti o amici. Zhima Credit calcola il punteggio creditizio dell'utente in funzione di queste informazioni comportamentali, operando distinzioni basate su un ampio insieme di attività. Il sistema premia le azioni ritenute positive, come le donazioni a enti benefici e la promozione di contenuti online costruttivi, mentre penalizza comportamenti giudicati negativi, come la dedizione eccessiva ai videogiochi, la consultazione di materiale potenzialmente sensibile sotto il profilo politico o il mancato adempimento tempestivo delle proprie obbligazioni finanziarie. Il punteggio attribuito da Zhima Credit varia da un minimo di 350 punti a un massimo di 950 punti, e permette l'accesso a una serie di incentivi man mano che gli utenti migliorano il proprio punteggio. Raggiungendo ad esempio i 600 punti, è possibile ottenere un prestito di 5.000 renminbi utilizzabile per i servizi offerti da Alibaba o noleggiare un'auto senza necessità di lasciare un deposito. A 666 punti, l'utente può accedere a prestiti fino a 50.000 renminbi, e il superamento dei 700 punti facilita l'ottenimento di un visto per Singapore attraverso un processo più rapido e semplificato. Al contrario, Zhima Credit prevede che individui ritenuti inaffidabili non possano accedere a servizi quali il noleggio auto o l'ottenimento di finanziamenti. Questo modello si allinea alle direttive del Consiglio degli Affari di Stato che promuovono un sistema di incentivi e penalità volto a rafforzare la cultura dell'onestà e dell'affidabilità all'interno della società, stabilendo restrizioni specifiche per coloro che hanno punteggi bassi, come limitazioni all'acquisto di beni immobili, restrizioni sui viaggi aerei e ferroviari di classe superiore, e altre limitazioni a consumi considerati di lusso.²⁶

Zhima Credit emerge come uno degli esempi più significativi nell'uso di tecnologie persuasive e nell'applicazione dei principi della *gamification* alla quotidianità. Integrato con la Piattaforma nazionale del credito pubblico,²⁷ un *database* fruibile da tutte le autorità governative e da enti finanziari e sociali autorizzati, il sistema stimola gli utenti a migliorare la propria reputazione online e a cimentarsi in una sorta di competizione per acquisire il miglior punteggio. Questa dinamica trova particolare eco nella società cinese, dove è comune la pratica di condividere i propri punteggi su piattaforme social come Weibo e WeChat, a testimonianza dell'importanza attribuita al riconoscimento sociale.

Riguardo lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di credito sociale su scala ridotta, il governo municipale di Shanghai ha lanciato nel novembre 2016, in occasione della "settimana

²⁵ Kostka, *cit.*, 1582.

²⁶ Consiglio degli Affari di Stato, *cit.*

²⁷ Cheung e Chen, *cit.*, 18.

dell'onestà", un' applicazione per smartphone chiamata Honest Shanghai,²⁸ che permetteva ai cittadini di iscriversi su base volontaria fornendo il numero di identificazione dalla loro carta di residenza e permettendo così all'applicazione di accedere a circa 3.000 *data points* raccolti da multiple entità governative per determinare il punteggio di credito pubblico dell'individuo. Entro ventiquattro ore dall'iscrizione, gli utenti ricevevano la valutazione offerta dal sistema, che poteva variare da "molto buona" a "buona", a "pessima". Una valutazione buona permetteva agli utenti di riscattare ricompense come, ad esempio, biglietti aerei scontati, mentre una valutazione pessima avrebbe potuto causare problemi nell'ottenere prestiti o nel prenotare posti su aerei e treni. Commentando questo progetto locale, Shao Zhiqing, vicedirettore della *Commission of Economy and Informatization* della città di Shanghai e supervisore dell'applicazione Honest Shanghai, ha affermato: «Vogliamo rendere Shanghai una città globale di eccellenza (...) Attraverso questa app, speriamo che i nostri residenti imparino che verranno ricompensati se sono onesti. Ciò porterà a un'energia positiva nella società».²⁹

Nelle municipalità di Hangzhou, Wenzhou, Xiamen e Rongcheng si sono svolti alcuni dei più avanzati esperimenti relativi ai SCS. Emblematico è il caso di Rongcheng, dove ogni residente parte con un capitale di fiducia di 1000 punti, suscettibile di aumentare o diminuire a seconda delle azioni quotidiane. A seguito di un'accurata valutazione del credito personale, viene attribuita una qualifica che spazia dal livello massimo AAA fino al livello minimo D, indicando il grado di affidabilità sociale.³⁰ Infrazioni di lieve entità, come le contravvenzioni stradali, comportano una decurtazione di 5 punti, ma atti di maggiore gravità, quali la guida in stato di ebbrezza, possono abbattere il punteggio fino a un livello C.³¹ Gestì meritevoli, come il supporto familiare e/o il puntuale adempimento dei propri doveri economici, possono invece migliorare il punteggio individuale. In base al grado conseguito, il sistema adotta in modo dinamico incentivi o sanzioni che promuovono o condannano pubblicamente la reputazione dei cittadini. Coloro che eccellono, superando i 1.050 punti, vengono inseriti nella *red list*, godendo di benefici quali sgravi fiscali, accesso a prestiti agevolati e riconoscimenti pubblici di virtù civica. Al contrario, chi scende sotto i 599 punti finisce nella *black list*, diventando così oggetto di maggior controllo. Una volta entrato nella *black list*, i cittadini inclusi nella fascia C diventano oggetto di monitoraggio costante da parte delle autorità, mentre coloro i quali rientrano nella categoria D perdono ogni credibilità creditizia, con conseguenze dirette sull'eleggibilità per opportunità lavorative.

Nonostante il progetto di un SCS omogeneo su scala nazionale, che abbracci tanto la sfera economica quanto quella della *governance* sociale come delineato nel Piano Guida, non sia ancora entrato in piena funzione, il PCC sta compiendo passi significativi verso l'integrazione dei dati emersi dai vari progetti pilota implementati a livello locale. Nel 2017, a fronte delle

28 Mareike Ohlberg, Ahmed Shazeda e Bertram Lang, "Central Planning, Local Experiments: The Complex Implementation of China's Social Credit System", Mercator Institute for China Studies, 12 dicembre 2017, disponibile all'Url <https://merics.org/en/report/central-planning-local-experiments>.

29 Rob Schmitz, "What's Your 'Public Credit Score'? The Shanghai Government Can Tell You", NPR, 3 gennaio 2017, disponibile all'Url <https://www.npr.org/sections/parallels/2017/01/03/507983933/whats-your-public-credit-score-the-shanghai-government-can-tell-you>.

30 "Róngchéng shì rénmin zhèngfǔ gōngbào" (Gazzetta del governo municipale di Rongcheng) <http://www.rongcheng.gov.cn/attach/0/43638451d50b4246b409225e76356f92.pdf>.

31 Simina Mistreanu, "Life Inside China's Social Credit Laboratory", *Foreign Policy*, 3 aprile 2018, disponibile all'Url: <https://foreignpolicy.com/2018/04/03/life-inside-chinas-social-credit-laboratory/>.

preoccupazioni per potenziali conflitti di interesse e della difficoltà ad assegnare punteggi di credito in modo indipendente, la PBOC ha ritirato le licenze ai sistemi di valutazione del credito privati. Questa mossa ha alimentato speculazioni su una possibile accelerazione verso l'adozione di un sistema di credito unificato sotto la sua egida.³² Nello stesso anno, infatti, sono state rilasciate licenze ufficiali a due entità controllate dal governo, la Baihan Credit e la Pudao Credit, segnando un passo significativo verso una gestione centralizzata della valutazione del credito sociale.³³

Sempre nel 2017, la NDRC e la PBOC hanno riconosciuto ufficialmente Hangzhou, Xiamen e altre città con SCS pilota come esempi virtuosi per il loro impegno nella creazione di piattaforme per la condivisione delle informazioni creditizie, promuovendo al contempo l'interscambio di dati con altri sistemi di credito sociale su scala nazionale o regionale.³⁴ Tali sforzi hanno portato all'unificazione delle informazioni su individui e imprese, comprensive dei punteggi di credito, in un portale centrale denominato Credit China, dove vengono esposte le identità di coloro che godono di alta fiducia e di coloro che sono ritenuti inaffidabili.³⁵ La logica sottesa alle iniziative pilota dell'SCS è dunque quella di favorire mediante la raccolta sistematica di dati l'instaurarsi di comportamenti e abitudini virtuosi, influenzando così direttamente il tessuto sociale attraverso la tecnologia.

Il SCS come strumento di sorveglianza

Il modello del *panopticon*, introdotto da Bentham alla fine del diciottesimo secolo, offre un punto di vista illuminante per analizzare il SCS come strumento di vigilanza. Questo modello, originariamente pensato per le prigioni, è caratterizzato da una torre di sorveglianza centrale circondata da celle, il che permette a un singolo guardiano di osservare tutti i prigionieri senza che questi possano sapere se sono sotto osservazione. Foucault sostiene che molte strutture sociali gerarchiche hanno adottato l'idea di Bentham e utilizza il *panopticon* come metafora per mostrare come le società moderne esercitino disciplina e controllo sui cittadini.³⁶ Diversi studiosi hanno approfondito questa visione, evidenziando come il *panopticon* si basi sulla raccolta di informazioni che, una volta elaborate, diventano conoscenza, la quale, a sua volta, legittima l'esercizio del potere in modo non coercitivo.³⁷ L'ignoranza da parte dei sorvegliati riguardo al momento esatto della sorveglianza li porta a una costante autocensura, un meccanismo che riduce la necessità di interventi punitivi diretti.

32 Creemers, *cit.*, 90.

33 Cheung e Chen, *cit.*, 19.

34 National Development and Reform Commission (NDRC) Guójiā Fāzhān Gǎigé Wèi Bàngōngtīng Rénmín Yínháng Bàngōngtīng Guānyú Yīnfā Shōupī Shèhuì Xīnyòng Tīxi Jiànshè Shífān Chéngshì Míngdān de Tōngzhī [Ufficio Generale della Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riforma e Ufficio Generale della Banca Popolare Cinese riguardo alla pubblicazione dell'elenco delle prime città modello per la costruzione del sistema di credito sociale] disponibile all'Url https://www.gov.cn/xinwen/2018-01/09/content_5254715.htm.

35 Sarah Jakob, "The Corporate Social Credit System in China and Its Transnational Impact", *Transnational Legal Theory*, 12 (2021) 2: 294-314.

36 Michael Foucault, *Discipline and Punish: The Birth of the Prison* (New York: Vintage Books, 1995).

37 Lokman Tsui, "The Panopticon as the Antithesis of a Space of Freedom: Control and Regulation of the Internet in China", *China Information*, 17 (2003) 2:65-82.

Zuboff con il suo concetto di *information panopticon*,³⁸ Lyon con la *surveillance society*³⁹ e Creemers con il *panspectrum*,⁴⁰ estendono ulteriormente l'idea di Bentham, applicandola all'era digitale. In questa nuova configurazione, non è più necessaria la presenza fisica del sorvegliante: la raccolta e l'analisi dei dati, operata da sistemi informativi automatizzati, permettono un monitoraggio capillare di qualsiasi azione e comportamento. L'individuo si muove in uno spazio dove sensori e dispositivi di ogni tipo registrano continuamente dati, dalla posizione geografica alle preferenze di consumo, dallo stato emotivo alle interazioni sociali.

Questa visione si adatterebbe alle società moderne in cui dispositivi *Internet of Things* (IoT), telecamere e sensori sono onnipresenti negli spazi pubblici e privati, e in cui gli individui rilasciano liberamente informazioni attraverso le proprie attività online e offline, inclusi dati personali, preferenze di acquisto, registrazioni di fatturazione, posizione in tempo reale e stato emotivo. La raccolta e l'analisi costante e automatica di grandi quantità di dati sfumano le distinzioni tra tracciamento, monitoraggio e reindirizzamento delle scelte e delle attività delle persone da parte di enti governativi e privati, rivelando le capacità di sorveglianza e *governance* (spesso non intenzionali) che emergono nell'era della *datafication*, in cui ogni aspetto della nostra vita quotidiana viene trasformato in dati misurabili.⁴¹

Tuttavia, esistono differenze sostanziali tra il SCS e sistemi simili presenti in tutto il mondo che riflettono aspetti del *panopticon*. Innanzitutto, il PCC ha sviluppato un'infrastruttura tecnologica unica, avvalendosi della complessità del proprio apparato di censura, tra cui il *great firewall*, utilizzato per filtrare l'accesso a siti web e informazioni straniere selezionate. Questo ha indirettamente favorito l'ascesa di social media e servizi nazionali come Baidu, che ha assunto il ruolo di Google in Cina, Youku come equivalente di YouTube e WeChat al posto di WhatsApp, solo per citarne alcuni. Analogamente al *panopticon*, i dati degli individui sono confinati all'interno di questo sistema, senza influenze esterne; i dati sono raccolti e conservati entro i confini nazionali, con i server situati in territorio cinese, in uno sforzo di prevenire e minimizzare interferenze esterne. In secondo luogo, nel modello del *panopticon*, le informazioni personali sono certe e gli individui sono pienamente responsabili delle proprie attività. Il PCC, mediante la *real-name registration policy* introdotta nel 2015, ha configurato un ambiente digitale che pone l'accento sulla responsabilità individuale. Questa normativa impone a ogni utente di registrarsi ai servizi online con il proprio numero di telefono e dati personali autentici, rendendo così impossibile mantenere l'anonimato online. Tale politica, insieme al SCS e ai progressi nella raccolta e nell'analisi dei dati, contribuirebbe a rendere la società più trasparente e decifrabile, potenziando la capacità di identificare le azioni collettive. La raccolta di dati dai social media e dai discorsi pubblici online consentirebbe ora al PCC di anticipare le tendenze sociali, facilitando una *governance* efficace e rafforzando la stabilità politica interna.

Uno degli aspetti più rilevanti del *panopticon* è l'assenza di privacy all'interno del sistema, dove gli individui sono infatti consapevoli di poter essere osservati in ogni momento. In Cina si riscontra una situazione analoga, dove l'estensione dell'SCS, abbinata a specifiche iniziative

38 Shoshana Zuboff, *In the Age of Smart Machines: The Future of Work and Power* (Oxford: Basic Books, 1988).

39 David Lyon, *The Electronic Eye: The Rise of Surveillance Society* (Minneapolis: University of Minnesota Press, 1994).

40 Rogier Creemers, *China's Social Credit System: An Evolving Practice of Control* (Leiden: Leiden University - Leiden Institute for Area Studies, 2018).

41 Steffen Mau, *The Metric Society: On the Quantification of the Social* (Cambridge: Polity Press, 2003).

del PCC, ricorda alla popolazione la presenza di una sorveglianza continua. Il Partito utilizza i media per riecheggiare le sanzioni ai trasgressori, pubblica elenchi di persone ritenute inaffidabili e, sfruttando l'impatto del discredito pubblico, espone informazioni personali dei presunti trasgressori su schermi Led in spazi pubblici⁴² trasformando la divulgazione dei punteggi di credito sociale in uno strumento disciplinare che stimola critiche e pressioni sociali.⁴³ La responsabilità assegnata agli individui e alle aziende per le loro attività online, unita alla consapevolezza di essere soggetti a una sorveglianza costante, spinge i cittadini verso una forma di autocensura nel modello di *governance* del SCS.

Infine, il concetto di *panopticon* dimostra una rilevante similitudine in relazione alla struttura dei dati. Così come il modello di Bentham è caratterizzato da un flusso di dati unidirezionale e indirizzato verso l'autorità centrale, in Cina il livello di centralizzazione nella gestione dei dati supera quello di qualsiasi altro paese. La peculiarità del contesto cinese emerge nella convergenza di servizi all'interno di piattaforme multifunzionali come WeChat o Alipay, che, a differenza della frammentazione presente in Occidente, costituiscono veri e propri ecosistemi digitali. Con l'istituzione del progetto "Golden Shield", il PCC ha perseguito l'obiettivo di collegare i sistemi di sorveglianza in un'ampia banca dati centralizzata e di automatizzare la condivisione delle informazioni.⁴⁴ Iniziative simili, come già analizzato, sono state adottate dalle amministrazioni con i loro sistemi di credito locali, tramite la creazione di una piattaforma unificata di informazioni creditizie e l'istituzione di un database condiviso. Il progetto del SCS ha portato allo sviluppo di piattaforme efficienti per la condivisione dei dati e ha significativamente superato la frammentazione informativa, evidenziando la determinazione del PCC a unificare e controllare il flusso dei dati nel tentativo di costruire una nazione ben ordinata, dove sicurezza e ordine sociale costituiscono i fondamenti della società.

Concludendo, il *panopticon*, nelle sue principali interpretazioni, offre una chiave di lettura su come il Partito possa utilizzare il SCS per sorvegliare la società e assicurare la conformità. Il SCS sfrutta i meccanismi di sorveglianza e autogestione teorizzati dal *panopticon* per preservare l'ordine sociale, bene comune di primaria importanza nella società cinese. Come sottolinea Kostka, il SCS rappresenta uno strumento di *governance* che «intende creare una cittadinanza che si impegna continuamente in un autocontrollo e aggiustamento automatico del proprio comportamento, in maniera che ricorda la governabilità foucaultiana».⁴⁵

Il SCS come strumento di persuasione

Attualmente, la ricerca sul potenziale persuasivo del SCS è scarsa o del tutto inesistente. Attraverso l'applicazione del *captology framework* proposto da Fogg,⁴⁶ questa sezione esamina l'efficacia del SCS come strumento di persuasione, capace di guidare cambiamenti comportamentali.

42 Ding e Zhong, *cit.*, 638.

43 Jakob, *cit.*, 203.

44 Samantha Hoffman, "Managing the State: Social Credit, Surveillance and the CCP's Plan for China", *The News Lens*, 4 settembre 2017, disponibile all'Url <https://international.thenewslens.com/article/77810>.

45 Kostka, *cit.*, 1568.

46 BJ Fogg, David Danielson e Gregory Cuellar, "Motivating, Influencing, and Persuading Users: An Introduction to Captology", in *Human-Computer Interaction Fundamentals*, a cura di Andrew Sears e Julie A. Jacko (Boca Raton: CRC Press, 2007), 133.

Il concetto di persuasione è comunemente definito come l'insieme di sforzi non coercitivi volti a modulare atteggiamenti o condotte. Di conseguenza, i sistemi informatici persuasivi si identificano con quei dispositivi espressamente progettati per alterare le convinzioni o i comportamenti di un soggetto mediante azioni non impositive. Secondo Fogg, l'attuazione di un comportamento richiede la simultanea presenza di tre fattori: abilità, motivazione e sollecitazione. Le persone sono propense ad agire principalmente se possiedono la capacità di intervenire efficacemente in un dato contesto. La tecnologia può indurre gli individui verso specifiche azioni incrementando la percezione della propria efficacia personale: quando gli individui si sentono particolarmente competenti in un'area, sono maggiormente disposti a compiere determinate azioni.⁴⁷ In altre parole, ogniqualvolta la tecnologia agevola un'azione o il conseguimento di un obiettivo personale, essa assume il ruolo di strumento persuasivo, spingendo e influenzando l'individuo all'azione. Un esempio lampante è fornito dai dispositivi per il monitoraggio dell'attività fisica, che consentono di quantificare le calorie consumate, potenziando la percezione di efficacia e stimolando così la costanza nell'esercizio fisico. Per quanto riguarda il SCS, i cittadini cinesi lo considerano uno strumento utile per incrementare l'onestà e la responsabilità di individui e aziende. Le ricerche d'opinione pubblica indicano che un'ampia maggioranza dei cinesi percepisce un problema di diffidenza reciproca all'interno della società, e ritiene che un sistema di credito possa consolidare la fiducia sociale attraverso meccanismi di riscontro.⁴⁸ Di conseguenza, il SCS è generalmente visto dalla popolazione cinese come uno strumento in grado di elevare la qualità di vita.⁴⁹ La motivazione, un fattore cruciale nel cambiamento comportamentale, può essere stimolata tramite meccanismi di *gamification*. Nel contesto cinese, un esempio emblematico di questo meccanismo è l'installazione di telecamere con riconoscimento facciale in varie città cinesi, finalizzate a incoraggiare i pedoni a non attraversare la strada in modo scorretto. Qualora qualcuno attraversi in maniera impropria, la sua identità viene immediatamente esposta su schermi pubblici, mostrando parte del suo codice ID nazionale, e riceve anche una multa tramite notifica sullo smartphone.⁵⁰ La notifica istantanea rafforza la consapevolezza dell'individuo di essere sotto sorveglianza, utilizzando l'autocontrollo come evidenziato nei modelli del *panopticon*.

All'interno del *captology framework*, la tecnologia esercita un'influenza persuasiva aggiuntiva sugli individui quando assume il ruolo di attore sociale nelle interazioni uomo-computer. In questa funzione, i computer possono influenzare le persone offrendo lodi o critiche, manipolando così i livelli di supporto sociale.⁵¹ I social network, ad esempio, amplificano dinamiche sociali come il bisogno individuale di approvazione attraverso il meccanismo dei "mi piace" e il desiderio di accettazione sociale mediante algoritmi che danno più visibilità a coloro che interagiscono di più. Il PCC utilizza i media per riecheggiare pubblicamente lodi o critiche:

47 BJ Fogg e Jim Euchner, "Designing for Behavior Change—New Models and Moral Issues", *Research-Technology Management*, 62 (2019) 5: 14-19.

48 Ding e Zhong, *cit.*, 639.

49 Ding e Zhong, *cit.*, 641.

50 Chris Baynes, "Chinese Police to Use Facial Recognition Technology to Send Jaywalkers Instant Fines by Text", *Independent*, 29 marzo 2018, disponibile all'Url <https://www.independent.co.uk/tech/china-police-facial-recognition-technology-ai-jaywalkers-fines-text-wechat-weibo-cctv-a8279531.html>.

51 Fogg e Euchner, *cit.*, 17.

in aggiunta, la disponibilità pubblica dei punteggi di credito sociale degli individui agisce da strumento aggiuntivo che evoca incoraggiamenti o pressioni sociali. Il potenziale persuasivo delle nuove tecnologie è potenziato dalla loro capacità di raccogliere informazioni, preferenze e abitudini degli utenti. I dati raccolti consentono infatti di massimizzare la possibilità di influenzare i comportamenti. Attraverso l'applicazione di specifiche strategie di marketing comportamentale, è possibile creare *cluster* e identificare schemi al fine di profilare gli utenti. Le informazioni, quindi, permettono di indirizzare messaggi o stimoli personalizzati a persone più inclini a compiere determinati comportamenti.⁵² Sono utili anche per capitalizzare il valore del *timing*, un concetto fondamentale che aumenta esponenzialmente il successo dei tentativi persuasivi. Esistono momenti in cui un individuo è più esposto e vulnerabile alla persuasione, ad esempio in caso di buon umore, senso di colpa o dopo aver ricevuto un favore.⁵³ Attraverso i dati liberamente forniti alla rete da parte dei cittadini, gli algoritmi possono determinare il momento ottimale per innescare la decisione dell'utente inviando notifiche, nei momenti di maggiore vulnerabilità.

Il SCS rappresenta il tentativo più ambizioso di applicare l'analisi dei dati e le tecniche di cambiamento comportamentale a livello sociale. A differenza di altri sistemi come Aadhaar in India o i sistemi di credito occidentali, che si concentrano prevalentemente sul credito finanziario e raccolgono dati in modo indipendente e compartimentato, spesso gestiti da istituzioni private e interessate a massimizzare i loro profitti, il SCS cinese aggrega i dati in un database sempre più centralizzato, utilizzando queste informazioni per ottimizzare l'ordine sociale.

Un altro quadro concettuale che esplora gli aspetti persuasivi delle tecnologie è quello della *gamification*. Questo approccio applica meccanismi tipici dei giochi in contesti non ludici per rinforzare comportamenti desiderati o scongiurare quelli indesiderati all'interno di gruppi pre-identificati di individui. Le tecniche di *gamification*, ampiamente utilizzate sia nei servizi online che negli ambienti lavorativi fisici, incidono sui comportamenti sfruttando le inclinazioni umane, come il bisogno di realizzazione, il desiderio di ottenere premi o di conseguire uno status superiore, come evidenziato dai programmi di fidelizzazione. Queste strategie mirano a convertire i clienti in fan entusiasti, persuadendoli a perseverare in un determinato comportamento.⁵⁴ Inoltre, l'uso di classifiche, comune nelle tecniche di *gamification*, emerge come uno strumento particolarmente efficace per influenzare, mettendo in risalto gli individui che si comportano bene e attribuendogli lo status di *role model*. Nel caso del SCS locale di Rongcheng, le classifiche conferiscono fama o uno status elevato ai cittadini più meritevoli secondo un determinato sistema di valutazione.

Il SCS incorpora tutte le dinamiche sopra citate: come discusso in precedenza, ad esempio, Zhima Credit e il SCS pilota di Rongcheng incoraggiano i cittadini ad accumulare un numero sempre maggiore di punti credito per accedere a vantaggi quali prestiti agevolati, riduzioni fiscali, tassi di interesse vantaggiosi e la possibilità di usufruire di diversi servizi di noleggio

52 Victor Danciu, "Manipulative Marketing: Persuasion and Manipulation of the Consumer Through Advertising", *Theoretical and Applied Economics*, 2 (2014): 19-34.

53 Robert B. Cialdini, *Influence: Science and Practice* (Boston: Pearson Education, 2009).

54 Kai Huotari e Juho Hamari, "A definition for gamification: anchoring gamification in the service marketing literature", *Electron Markets*, 27 (2017): 21-31.

senza necessità di deposito. Inoltre, questi sistemi includono meccanismi che valorizzano il conseguimento personale e la possibilità di elevare il proprio status sociale. Dalle osservazioni sulle iniziative pilota del SCS, è emerso che gli individui con punteggi più alti vengono esposti pubblicamente su schermi e coloro che sono inseriti nelle *red lists* vengono lodati pubblicamente come cittadini affidabili o esemplari. L'importanza di queste dinamiche non va sottovalutata, poiché comportano una forte componente di status sociale. È stato precedentemente evidenziato come il concetto di “onestà” sia profondamente intrecciato con quello di “credito” e come quest’ultimo incorpori qualità morali. In Cina, l’interesse collettivo prevale sull’interesse individuale e l’ordine sociale rappresenta il bene pubblico supremo da perseguire. Di conseguenza, uno status sociale più alto viene conferito agli individui che agiscono in conformità e interiorizzano i valori dominanti. Non è un caso che l’obiettivo dichiarato per l’implementazione del SCS sia quello di «creare un’atmosfera nella società in cui mantenere la fiducia è glorioso e rompere la fiducia è vergognoso».⁵⁵

Il SCS fa dello status sociale un motore di azione, trovando la sua funzione persuasiva nel bilanciamento tra ricompense e realizzazioni da un lato, e punizioni ed esposizione alla vergogna pubblica dall’altro. Le *black list*, infatti, costituiscono uno strumento deterrente di fondamentale importanza per persuadere e motivare gli individui a conformare il proprio comportamento. Coloro che vengono inseriti in queste liste sono etichettati come inaffidabili, e la perdita di credibilità creditizia può avere gravi conseguenze sulla capacità dell’individuo di condurre una vita normale. L’inserimento nella *black list* ufficiale comporta significativi costi reputazionali, inclusa la possibilità di perdere la faccia (*diūliǎn* 丢脸) che, in Cina, ha profonde implicazioni sociali.

Sebbene le tecniche di *gamification* siano presenti in diverse società, il SCS offre esempi concreti di applicazione di queste tecniche, rendendolo uno degli esempi più eloquenti di tecnologia persuasiva applicata al rafforzamento della *governance* sociale.

Conclusioni

I sistemi di *rating* basati su algoritmi hanno guadagnato popolarità a livello globale negli anni Novanta, inizialmente come strumenti per la valutazione del rischio finanziario. L’emergere di tecnologie innovative, quali l’*Internet of Things* e le capacità avanzate di analisi e raccolta di grandi quantità di dati, ha agevolato lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi di *rating*. Questi si distinguono per l’ampiezza degli ambiti di applicazione e per le implicazioni nel contesto della *governance* sociale: tra questi, il SCS emerge come il caso di studio più rilevante. L’analisi proposta in questo articolo, fondata su basi teoriche, ha esplorato il potenziale del SCS come strumento di sorveglianza, attraverso l’applicazione del modello del *panopticon*. La sofisticata infrastruttura tecnologica elaborata dal PCC, che comprende il *great firewall*, la *real-name registration policy*, nonché la centralizzazione delle informazioni, consente al PCC di monitorare la società e di conseguire un’adesione comportamentale dai cittadini, facendo leva sui meccanismi di sorveglianza e autoregolamentazione propri del *panopticon*. In aggiunta, l’analisi ha applicato i concetti del *captology framework* e della *gamification* per sottolineare come

55 Consiglio degli Affari di Stato, *cit.*

il SCS funzioni da strumento persuasivo in grado di stimolare modifiche comportamentali. Attraverso l'incremento dei metodi persuasivi, il SCS facilita il processo di socializzazione della popolazione ai canoni morali e comportamentali stabiliti dal governo, consolidandone il potere e riducendo le potenziali minacce alla legittimità dello stato. Di fatto, l'impiego della forza nel regolare la società si manifesta in maniera meno evidente e più automatizzata, rafforzando ulteriormente la posizione dello Stato nel tessuto sociale.

Va tuttavia precisato che tutti i sistemi di valutazione tecnologica sviluppati a livello globale integrano componenti di sorveglianza e intrusività, mediante la raccolta e l'analisi delle informazioni e dei dati dei cittadini. Per esempio, il sistema Aadhaar dell'India rappresenta uno dei sistemi di valutazione più invasivi implementati al di fuori della Cina. Tuttavia, a differenza del SCS, nessuno di questi sistemi si propone di quantificare la condotta morale al di fuori del mero ambito finanziario, né di misurare l'integrità sociale e civica, le attività politiche e le interazioni. Il SCS è l'unico meccanismo di valutazione che tenta di automatizzare la *governance* sociale e che stabilisce standard comportamentali senza sottoporsi a processi legislativi o di verifica. Questi elementi, unitamente alla natura politica del PCC, sono le ragioni per cui il SCS è stato ampiamente criticato dalle democrazie liberali.

La gestione e l'utilizzo dei dati dei cittadini da parte degli attori coinvolti rappresentano l'elemento più critico da esaminare per delineare l'estensione e le potenziali ripercussioni sociali dei sistemi di *rating* creditizio. L'assenza di una disciplina globale che regolamenti la gestione dei dati personali crea un vuoto normativo, consentendo a enti governativi o aziendali di manipolare tali dati in funzione dei propri scopi economici o politici, senza incontrare limitazioni significative. In Europa, l'introduzione del GDPR è stata vista come un passo avanti verso una gestione dei dati più responsabile e trasparente; tuttavia, appare improbabile che i principi del GDPR trovino applicazione al di fuori del contesto europeo, in particolare in Cina. Qui, il PCC, focalizzato sull'obiettivo dell'ordine sociale, è determinato a sfruttare ogni strumento utile a conseguire i propri fini. Ulteriormente, il tentativo di sviluppare un'infrastruttura tecnologica limitata ai confini nazionali e inaccessibile a influenze esterne lascia presagire che l'adesione a una normativa universalmente riconosciuta, intesa a regolamentare il trattamento dei dati, rappresenti una sfida di difficile realizzazione in Cina. Qualsiasi iniziativa volta alla regolamentazione dei dati, infatti, verrebbe percepita dal PCC come un'intromissione nelle sue politiche interne e, di conseguenza, sarebbe completamente trascurata.

In conclusione, pur essendo evidente che il Sistema di Credito Sociale possa rafforzare le capacità di controllo sociale del Partito, le sue implicazioni continuano a essere oggetto di dibattito. È chiaro che questo strumento influenzi i comportamenti individuali attraverso tecniche persuasive e di gamification, tuttavia, le conseguenze sociali collettive derivanti dalla sua adozione rimangono incerte e richiedono ulteriori approfondimenti.

Bibliografia

Backer, Larry Catà. "China's Social Credit System: Data-Driven Governance for a 'New Era'." *Current History* 118 (2019) 809: 209-214.

Baynes, Chris. "Chinese Police to Use Facial Recognition Technology to Send Jaywalkers Instant Fines by Text." *Independent*, 29 marzo 2018, disponibile all'Url <https://www.independent.co.uk/tech/china-police-facial-recognition-technology-ai-jaywalkers-fines-text-wechat-weibo-cctv-a8279531.html>.

Botsman, Rachel. "Big Data Meets Big Brother as China Moves to Rate Its Citizens." *Wired*, 21 ottobre 2017, disponibile all'Url <https://www.wired.com/story/chinese-government-social-credit-score-privacy-invasion/>.

Cheung, Anne S.Y e Yongxi Chen. "From Datafication to Data State: Making Sense of China's Social Credit System and Its Implications." University of Hong Kong Faculty of Law Research Paper 02 (2022).

Cialdini, Robert B. *Influence: Science and Practice*. Boston: Pearson Education, 2009.

Consiglio degli Affari di Stato (Guówùyuan), "Guówùyuan guānyú jiànlì wánshàn shǒuxìn liánhé jīlì hé shìxìn liánhé chéngjiè zhìdù jiākuài tuījìn shèhuì chéngxìn jiànshè de zhǐdǎo yìjiàn 国务院关于建立完善守信联合激励和失信联合惩戒制度加快推进社会诚信建设的指导意见" [Parere guida del Consiglio degli Affari di Stato sull'istituzione e il miglioramento del sistema di incentivi congiunti per l'affidabilità e di punizioni congiunte per la violazione della fiducia per accelerare la promozione della costruzione dell'integrità sociale], 30 maggio 2016, disponibile all'Url https://www.gov.cn/zhengce/content/2016-06/12/content_5081222.htm Creemers, Rogier. *China's Social Credit System: An Evolving Practice of Control*. Leiden: Leiden University, 2018.

Creemers, Rogier. "Cyber China: Upgrading Propaganda, Public Opinion Work and Social Management for the Twenty-First Century." *Journal of Contemporary China* 26 (2017) 103: 85-100.

Crook, Jonathan, David Edelman e Lyn Thomas. *Credit Scoring and its Applications*. Philadelphia: SIAM, 2017.

Danciu, Victor. "Manipulative Marketing: Persuasion and Manipulation of the Consumer Through Advertising." *Theoretical and Applied Economics* 2 (2014) 591: 19-34.

Ding, Xiaodong e Dale Yuhao Zhong. "Rethinking China's Social Credit System: A Long Road to Establishing Trust in Chinese Society." *Journal of Contemporary China* 30 (2021) 130: 630-644.

Dixon, Pam. "A Failure to Do No Harm—India's Aadhaar Biometric ID Program and Its Inability to Protect Privacy in Relation to Measures in Europe and the U.S." *Health Technology* 7 (2017) 4: 539-567.

Economy, Elizabeth C. *The Third Revolution: Xi Jinping and the New Chinese State*. Oxford e New York: Oxford University Press, 2018.

Fogg, BJ e Jim Euchner. "Designing for Behavior Change—New Models and Moral Issues." *Research-Technology Management* 62 (2019) 5: 14-19.

Fogg, BJ, David Danielson e Gregory Cuellar. "Motivating, Influencing, and Persuading Users: An Introduction to Captology." in Andrew Sears Julie A. Jacko *Human-Computer Interaction Fundamentals*. 133-146, 2007.

Foucault, Michael. *Discipline and Punish: The Birth of the Prison*. New York: Vintage Books, 1995.

Gerring, John. *Case Study Research: Principles and Practices*. Cambridge: Cambridge University Press, 2016.

Hoffman, Samantha. "Managing the State: Social Credit, Surveillance and the CCP's Plan for China." *The News Lens*, 4 settembre 2017, disponibile all'Url <https://international.thenewslens.com/article/77810>.

Huotari, Kai e Juho Hamari. "A definition for gamification: anchoring gamification in the service marketing literature." *Electron Markets* 27 (2017): 21-31.

Hvistendahl, Mara. "Inside China's Vast New Experiment in Social Ranking." *Wired*, 14 dicembre 2017, disponibile all'Url <https://www.wired.com/story/age-of-social-credit/>.

Jakob, Sarah. "The Corporate Social Credit System in China and Its Transnational Impact." *Transnational Legal Theory* 12 (2021) 2: 294-314.

Jiang, Min e King-Wa Fu. "Big Data, Big Brother, Big Profit?" *Policy & Internet* 10 (2018) 4: 372-392.

Kostka, Genia. "China's Social Credit Systems and Public Opinion: Explaining High Levels of Approval." *New Media and Society* 21 (2019) 7: 1565-1593.

Liang, Fan, Vishnupriya Das, Nadiya Kostyuk e Muzammil M. Hussain. "Constructing a Data-Driven Society: China's Social Credit System as a State Surveillance Infrastructure." *Policy & Internet* 10 (2018) 4: 415-453.

Lyon, David. *The Electronic Eye: The Rise of Surveillance Society*. Minneapolis: University of Minnesota Press, 1994.

Mau, Steffen. *The Metric Society: On the Quantification of the Social*. Cambridge: Polity press, 2003.

Mistreanu, Simina. "Life Inside China's Social Credit Laboratory." *Foreign Policy*, 3 aprile 2018, disponibile all'Url <https://foreignpolicy.com/2018/04/03/life-inside-chinas-social-credit-laboratory/>.

National Development and Reform Commission, "Shǒu pī shèhuì xìnyòng tǐxì jiànshè shìfàn chéngshì míngdān gōngbù 首批社会信用体系建设示范城市名单公布" [Annunciato l'elenco del primo gruppo di città modello per la costruzione del sistema di credito sociale], 2018, disponibile all'Url https://www.ndrc.gov.cn/xwdt/xwfb/201801/t20180109_954771.html.

Ohlberg, Mareike, Ahmed Shazeda e Bertram Lang. “Central Planning, Local Experiments: The Complex Implementation of China’s Social Credit System”, Mercator Institute for China Studies, 12 dicembre 2017, disponibile all’Url <https://merics.org/en/report/central-planning-local-experiments>.

Qi, Xiaoying. “Reconstructing the Concept of Face in Cultural Sociology: In Goffman’s Footsteps, Following the Chinese Case.” *The Journal of Chinese Sociology* 4 (2017) 1: 1-17.

Redrup, Yolanda. “How Email and Smartphone Data Could Help You Get a Loan”, *Financial Review*, 26 dicembre 2017, disponibile all’Url <https://www.afr.com/technology/how-email-and-smartphone-data-could-help-you-get-a-loan-20171212-ho2zio>.

Reisigner, Don. “Why Facebook Profiles Are Replacing Credit Scores.” *Fortune*, 1 dicembre 2015, disponibile all’Url <https://fortune.com/2015/12/01/tech-loans-credit-affirm-zest/>.

Schmitz, Rob. “What’s Your ‘Public Credit Score’? The Shanghai Government Can Tell You.” NPR, 3 gennaio 2017, disponibile all’Url <https://www.npr.org/sections/parallels/2017/01/03/507983933/whats-your-public-credit-score-the-shanghai-government-can-tell-you>.

Tsui, Lokman. “The Panopticon as the Antithesis of a Space of Freedom: Control and Regulation of the Internet in China.” *China Information* 17 (2003) 2:65-82, 2003.

Von Blomberg, Marianne. “The Social Credit System and China’s Rule of Law.” *Mapping China Journal* (2018) 2: 77-162.

Wong, Karen Li Xan e Amy Dobson. “We’re just data: Exploring China’s social credit system in relation to digital platform ratings cultures in Westernised democracies.” *Global Media and China*,4 (2019) 2: 220-232.

Zhang, Chenchen. “Governing (through) Trustworthiness: Technologies of Power and Subjectification in China’s Social Credit System.” *Critical Asian Studies*, 52 (2020) 4: 565-588.

Zuboff, Shoshana. *In the Age of Smart Machines: The Future of Work and Power*. Oxford: Basic Books, 1988.